la Repubblica

Giovedì 12 febbraio 2004

LA RECENSIONE/2

"I Refrattari", giochi inquietanti di teatro

VIAGGIO immaginario dalla Bassa Romagna del 1992 ai territori lunari del mare della tranquillità; per visioni colorate, convulsi soprassalti di passione, sprezzanti rifiuti, amorosi contrasti, struggenti ossessioni. Alla Galleria Toledo in scena ancora stasera *I Refrattari*, inquietante gioco di teatro firmato da Marco Martinelli per il Teatro delle Albe. Dimensione metafisica con visioni concretissime, profluvio di parole per disagiati incontri e passioni di trascendenti aspirazioni. Dove una strepitosa Ermanna Montanari non s'arresta nell'aggressiva invadenza domestica di Daura, madre ed anche compagna possessiva, e forse posseduta, dell'Arterio prorompente che Luigi Adina crea nel gioco serrato di battute, nel linguaggio a metà tra stretto dialetto e sonorità romagnole. Irruzioni di Mandiaye N'Diaye, Maurizio Lupinelli e Roberto Magnani. Per uno spettacolo tutto fascino, accenni d'ironia, drammatiche pulsioni. Con bella scenografia e luci ancor più belle. Meritati applausi del pubblico.

Una scena de "I refrattari" alla Galleria Toledo

(giulio baffi)

C78